

Allegato A



GIOVANI SI



Regione Toscana



Regione Toscana Direzione "Istruzione e Formazione"

Settore "Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno"

Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali a valere sul POR FSE Toscana 2014-2020 – Annualità 2018-2019

POR FSE 2014/2020 - ASSE A "OCCUPAZIONE"	
Priorità d'investimento	A.2 (8.ii) – "Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani"
Obiettivo specifico	A.2.1. "Aumentare l'occupazione dei giovani"
Azione	A.2.1.4 – Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività

Art. 1 Riferimenti normativi.....	3
Art. 2 Finalità generali.....	6
Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili.....	6
Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	7
Art. 5 Caratteristiche dell'offerta formativa.....	9
Art. 6 Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo.....	9
Art. 7 Scadenza per la presentazione delle domande.....	10
Art. 8 Modalità di presentazione delle domande.....	10
Art. 9 Documenti da presentare.....	10
Art. 10 Ammissibilità.....	14
Art. 11 Valutazione.....	15
Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti.....	16
Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento	
16	
Art. 14 Informazione e pubblicità.....	18
Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive.....	19
Art. 16 Informativa ai sensi dell'art.13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n.196.....	19
Art 17 Responsabile del procedimento.....	19
Art. 18 Informazioni sull'avviso.....	19
Allegati	20

Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali a valere sul POR FSE Toscana 2014-2020 – Annualità 2018-2019

Art. 1 Riferimenti normativi

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del decreto legislativo n.76 del 15.04.2005 recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- del decreto legislativo n.226 del 17.10.2005 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;
- della Legge n.296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare dell'art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione;
- del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 giugno 2010, di recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010, repertorio atti n. 36/CSR, riguardante il primo anno di attuazione - anno scolastico e formativo 2010-2011 - dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, nonché l'elenco delle 21 figure professionali relative alle qualifiche di durata triennale contenuto nell'Allegato 1 al medesimo Accordo;
- dell'Intesa in merito all'adozione delle Linee Guida di cui all'art. 13, comma 1-quinquies della Legge n. 40/2007, sottoscritta in sede di Conferenza Unificata in data 16 dicembre 2010, unitamente all'Allegato "A" e alle Tabelle 1, 2 e 3 annessi all'Intesa medesima;
- dell'accordo sancito in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, repertorio atti n. 66/CU, riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011, di recepimento dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio atti n. 137/CSR, riguardante gli atti necessari al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente ai relativi allegati;
- del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 23 aprile 2012, di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 19 gennaio 2012, repertorio atti n. 21/CSR, tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio nazionale delle figure di riferimento per l'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione professionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 27 luglio 2011;
- del D.Lgs. n.13 del 16.01.2013 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, recante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013. n. 13;
- della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- dell'Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale", proposto dal MLPS e successivamente perfezionato nel corso di diversi incontri tecnici e politici con le Regioni e Province autonome sottoscritto il 24 settembre 2015 in sede di Conferenza Stato – Regioni;
- del decreto legislativo n. 61 del 13.04.2017 recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- dell'Intesa in Conferenza Stato – Regioni del 8 marzo 2018 sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, recante la definizione dei criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema di istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 61/2017;
- del Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
- della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo " Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n.197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 come da ultimo modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 358 del 09.04.2018;
- dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015 come da ultimo modificati dal Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2018;
- della Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19.12.2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 5 del 24.04.2018, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare attraverso le procedure previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure antifrode come previsto dall'art 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;
- del "Vademecum FSE per i Programmi Operativi 2014-2020";
- della Decisione di Giunta Regionale n. 3 del 5.02.2018 con la quale è stato aggiornato il Cronoprogramma annuale dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari-Annualità 2017;

- della Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07.04.2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";
- del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2010, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15.03.2017;
- dell'art. 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE)1304/2013 applicato ai costi diretti di personale;
- della Circolare attuativa dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 Protocollo AOOGR/224564/F.045.020.020 del 03.05.2017;
- della sezione B, ed in particolare del § B.2.1, della DGR 1343/2017;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4.08.2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8.08.2003 e s.m.i;
- della Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);
- del Documento di economia e finanza regionale 2018 (DEFR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 77/2017;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 968 del 17.12.2007 (come integrata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1407 del 27.12.2016), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1343 del 4.12.2017 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002, e s.m.i;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n.738 del 10.07.2017 e s.m.i che approva i criteri per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica nell'ambito della programmazione regionale in materia per l'anno scolastico 2018/2019;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1438 del 19.12.2017 che approva il piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2018/2019, e in particolare l'allegato L che approva il Piano Territoriale IeFP;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 538 del 21.05.2018 che approva l'Accordo tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) statali della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 - Annualità 2018/2019 e 2019/2020;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 539 del 21.05.2018 che approva le Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Anni 2018/2019 e 2019/2020.

Art. 2 Finalità generali

La Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale n. 539 del 21 maggio 2018 ha fornito le "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Anni 2018/2019 e 2019/2020" programmando, a partire dall'anno scolastico e formativo 2018/2019, la realizzazione delle azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che gli Istituti Professionali di Stato (IPS) attivano in sussidiarietà in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP.

Tali azioni saranno atte a rendere adottabili nel percorso di istruzione le metodologie caratteristiche della formazione professionale, attraverso il finanziamento di misure di sistema che riguardano il nuovo assetto organizzativo e didattico, con particolare attenzione, anche a seconda della tipologia di qualifica in uscita, agli interventi di seguito elencati:

- iniziative di potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro;
- azioni volte all'utilizzo di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro;
- iniziative per l'utilizzo di laboratori territoriali di eccellenza presso scuole, università o imprese;
- interventi formativi congiunti rivolti al personale.

La programmazione dei percorsi di IeFP in sussidiarietà a partire dall'anno scolastico 2018/2019 avviene nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale" e dall'Intesa sui criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema dell'istruzione e formazione professionale ai sensi art. 7, comma 1 D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 siglata nella Conferenza Stato-Regioni dell'8 marzo 2018.

L'offerta sussidiaria delle Istituzioni scolastiche di I.P è finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi e degli interventi di cui all'art. 4, comma 4, del D. Lgs. 61/2017 in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, per dare la possibilità ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione di accedere ai percorsi del secondo ciclo caratterizzati dalla diversa identità e pari dignità del sistema di istruzione professionale e del sistema di IeFP.

In questo quadro normativo si inserisce la programmazione del presente avviso pubblico regionale finalizzato a sostenere l'offerta sussidiaria programmata dagli Istituzioni Professionali attraverso il finanziamento di misure di sistema che riguardano il nuovo assetto organizzativo e didattico.

Potranno essere avviati percorsi in sussidiarietà per tutte le figure nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 correlate con le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e del Repertorio Regionale dei profili Professionali (RRPP).

Il presente avviso regionale è finanziato dal POR FSE 2014-2020 e rientra nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili

Sono ammissibili i progetti che prevedono l'attività di seguito elencata:

Attività PAD:

Asse:	ASSE A "OCCUPAZIONE"
Priorità di investimento:	A.2 (8.ii) - "Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani"
Obiettivo specifico:	A.2.1. "Aumentare l'occupazione dei giovani"
Attività PAD:	A.2.1.4. A) - Percorsi formativi di IeFP
Risorse disponibili:	Euro 4.000.000,00
Obiettivi dell'intervento:	Realizzazione di percorsi formativi di IeFP in sussidiarietà, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività
Beneficiari:	Istituti Professionali di Stato presenti nell'Allegato L

	"Piano Territoriale IeFP" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1438 del 19 dicembre 2017 che approva il Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2018/2019
Destinatari:	Giovani di età inferiore ai 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e iscritti nell'anno 2018/19 alla prima classe di un percorso di IeFP realizzato in sussidiarietà da un Istituto Professionale
Modalità di rendicontazione:	
Tassi forfettari:	
Costi diretti e indiretti (max 40%) sui costi diretti di personale	Tasso forfettario del 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti formativi possono essere presentati dagli Istituti Professionali di Stato presenti nell'Allegato L "Piano Territoriale IeFP" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1438 del 19 dicembre 2017 che approva il Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2018/2019, per le/i figure/profili del Repertorio Regionale delle/dei Figure/Profili Professionali indicati nel medesimo allegato L.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accreditamento (DGR 968/07 come integrata dalla DGR 1407/2016 e smi).

L'Intesa sui criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema dell'istruzione e formazione professionale ai sensi art. 7, comma 1 D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 siglata nella Conferenza Stato-Regioni dell'8 marzo 2018, all'art. 11 "Norme transitorie e finali" prevede che ai fini della realizzazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP, gli istituti professionali già accreditati sulla base del previgente ordinamento, per il solo anno scolastico 2018/2019 e fatta salva la competenza esclusiva delle Regioni e Province autonome a revocare, modificare e integrare i propri atti disposti in materia, possano assolvere il requisito dell'accreditamento regionale entro la chiusura dello stesso anno, ovvero entro il 31 agosto 2019.

L'eventuale necessità di delega a terzi deve essere espressamente prevista nel progetto e la sua ammissibilità, ai sensi della DGR 1343/2017, valutata dall'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura.

Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare complessivamente un terzo del costo totale previsto del progetto.

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 1343/2017.

Art. 5 Caratteristiche dell'offerta formativa

L'offerta sussidiaria delle Istituzioni scolastiche di I.P. è finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi e degli interventi di cui all'art. 4, comma 4, del D. Lgs. 61/2017 in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, per dare la possibilità ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione di accedere ai percorsi del secondo ciclo caratterizzati dalla diversa identità e pari dignità del sistema di istruzione professionale e del sistema di IeFP. A tal fine gli Istituti Professionali possono attivare i percorsi per il conseguimento della qualifica triennale di IeFP in sussidiarietà aventi le seguenti caratteristiche:

- rispetto degli standard formativi definiti al capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005 e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.;
- costituzione di classi composte da studenti che scelgono, all'atto dell'iscrizione, di seguire i percorsi di IeFP di durata triennale finalizzati al conseguimento di qualifiche secondo gli standard formativi regionali;
- i titoli di qualifica professionale conseguibili nell'offerta sussidiaria fanno riferimento alle figure di cui all'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo n. 226/2005, incluse nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali previsto all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- l'offerta sussidiaria da parte delle Istituzioni Scolastiche avviene nel rispetto del limite dell'organico docente assegnato a livello regionale e a invarianza della spesa rispetto ai percorsi ordinari degli istituti professionali.

I progetti formativi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- progettazione per una delle figure nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 correlate con le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e del Repertorio Regionale dei profili Professionali (RRPP);
- progettazione nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni (LEP) fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.;
- predisposizione di un formulario che contiene i seguenti elementi minimi:
 - figura professionale di riferimento;
 - standard formativi e professionali associati alla figura;
 - articolazione progettuale per Unità di Competenze, a cui possono concorrere diversi insegnamenti;
 - strutturazione e progettazione degli insegnamenti in Unità Formative, sia con riferimento alle competenze di base che alle competenze tecnico-professionali. Ciascuna UF deve chiaramente esplicitare i contenuti e le competenze da acquisire, al fine di garantire una chiara identificazione degli obiettivi formativi raggiunti e un riconoscimento anche parziale delle competenze;
 - architettura delle prove di verifica per cui dovrà essere coinvolto un Esperto di valutazione e certificazione interno o esterno all'istituto scolastico e inserito nell'apposito Elenco Regionale: articolazione e struttura delle prove intermedie finalizzate alla valutazione degli apprendimenti, indicando criteri, indicatori, tipologia e quantità delle prove, strumenti/documenti, ecc. e progettazione delle prove finali finalizzate alla verifica delle competenze tecnico-professionali;
 - descrizione delle azioni di accompagnamento e sostegno programmate, al fine di attuare un approccio individualizzato dei percorsi;
 - descrizione delle attività inerenti lo stage/alternanza scuola-lavoro;
 - valorizzazione della didattica laboratoriale, sia per le competenze di base che per le competenze tecnico-professionali, al fine di incentivare le attività pratiche e prevenire l'abbandono;
 - presenza di un Piano Economico di Dettaglio con l'articolazione dei costi.
- avere data certa per l'inizio e la fine delle attività che dovranno seguire di norma -per ciascuna delle tre annualità - il calendario scolastico approvato annualmente da Regione Toscana;
- essere presentati e realizzati da un Istituto Professionale presente nell'allegato L "Piano Territoriale IeFP" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1438 del 19.12.2017 che approva il piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2018/2019;
- avere durata triennale pari a 3.168 ore complessive, articolate per singola annualità con una durata annuale di 1056 ore, secondo le modalità sotto indicate:
 - n. 1184 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale, delle quali n. 45 ore ad allievo da destinare alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale) di cui almeno n. 12 ore per le attività di accompagnamento individuale;

- n. 1184 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base, sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del progetto a partire dalla seconda annualità;
 - n. 800 ore di alternanza scuola-lavoro;
- le attività di alternanza scuola lavoro, da realizzarsi all'interno della sperimentazione del sistema duale, saranno svolte da imprese presenti sul territorio. Sono previste 400 ore annue per il II anno e 400 ore per il III anno in alternanza (per un totale di 800 ore);
 - prevedere modalità di intervento atte a favorire e qualificare, oltre che la dimensione educativa, anche la dimensione di apprendimento in contesti organizzativi e lavorativi, in un'ottica di accompagnamento degli allievi nella transizione verso il mondo del lavoro;
 - prevedere attività di accompagnamento iniziale, in itinere e finale, e relativi strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi formativi su ogni singolo allievo destinatario della formazione, prevedendo laddove necessario percorsi flessibili individualizzati;
 - prevedere l'affidamento delle lezioni a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e a esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 226/2005);
 - prevedere il riconoscimento di eventuali crediti in ingresso, in caso di richieste di iscrizioni di nuovi partecipanti a percorso già avviato. L'inserimento di nuovi iscritti a percorso avviato sarà attuato secondo quanto previsto dall'Accordo per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 siglato in Conferenza Stato Regioni del 10.05.2018.

Il soggetto attuatore indica, all'interno del formulario, il numero di classi che intende attivare. Le classi attivabili sono da intendersi quelle che il soggetto proponente sarà in grado di attivare in termini di risorse didattiche, strutturali e strumentali, nello stesso arco temporale. Il numero delle classi indicate per ogni singolo progetto non darà luogo a punteggi prioritari di valutazione, né rappresenterà elemento di differenziazione qualitativa dei progetti.

Il Progetto dovrà inoltre presentare le seguenti caratteristiche:

- essere riferito allo specifico percorso di qualifica;
- prevedere la programmazione didattica delle I, II e III annualità;
- essere declinato per singola annualità;
- essere differenziato al suo interno per indirizzi, compiti, competenze, riferite alle UC del Repertorio Regionale delle Figure professionali correlate alle figure nazionali di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012, secondo quanto disposto dal presente avviso;
- essere articolato in competenze di base e tecnico-professionali.

Nell'area dedicata alla formazione di base devono essere compresi l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'accordo che apporta modifiche al Concordato Lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con legge n. 121/1985 e conseguenti intese e lo svolgimento di attività fisiche e motorie, come previsto dall'art.18, co.1, lett.c, D. lgs 226/2005

Le metodologie adottate dovranno favorire l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza di cui al Decreto MPI 139/2007.

Nell'ambito della formazione tecnico-professionale dovranno essere previsti anche un modulo di sicurezza, prevenzione e igiene sul lavoro e un modulo di informatica, al fine di implementare competenze tecnico-professionali trasversali di cui all'allegato 3 dell'Accordo del 29/4/2010.

Nel corso del 1° anno dovranno essere previste adeguate attività di accoglienza, orientamento e formazione di base, da realizzarsi anche attraverso attività laboratoriali, oltreché attività inerenti la formazione tecnico-professionale. Tra le attività di accoglienza possono essere

comprese: visite al centro di formazione, illustrazione del percorso formativo, incontri con le famiglie, rilevazione situazioni in ingresso e bilancio delle competenze anche ai fini del riconoscimento dei crediti, attività di recupero.

Al 2° anno dovranno essere approfondite e completate le attività inerenti i saperi e le competenze di base previsti dalla normativa vigente in materia di obbligo di istruzione, le competenze tecnico-professionali, trasversali e connesse alla figura oggetto di qualifica. Al secondo anno sono previste n. 400 ore di alternanza scuola-lavoro.

Al 3° anno dovranno essere consolidate e completate le competenze di base e quelle tecnico-professionali, al fine di garantire una efficace transizione dell'allievo verso il mondo del lavoro. Il terzo anno prevede attività di alternanza scuola-lavoro pari a 400 ore.

Al termine del terzo anno sono previsti gli esami finali di qualifica, da realizzarsi in base alle disposizioni regionali in materia.

Art. 6 Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 4.000.000,00 sull'Attività PAD così come specificato nell'articolo 3.

Progetti: importi massimi e minimi

Ciascun progetto è finanziabile per un importo non superiore a:

- 15.000 Euro per i percorsi afferenti all'Indirizzo Servizi commerciali;
- 25.000 Euro per i percorsi di Operatore del Benessere;
- 20.000 Euro per i percorsi afferenti a tutti gli altri Indirizzi.

Le misure oggetto di finanziamento inerenti il nuovo assetto organizzativo e didattico sono:

- potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro, con specifico riferimento alle azioni di tutoraggio;
- l'utilizzo di laboratori di pratica professionale di eccellenza presso scuole, università o imprese;
- l'utilizzo di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro;
- le attività relative alla realizzazione del progetto formativo di seguito elencate: progettazione, coordinamento, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione.

Scheda preventivo

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto secondo le voci di spesa e le modalità contenute nella scheda preventivo allegata.

Il piano finanziario dovrà essere compilato esclusivamente tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE". Non è ammesso l'invio del Piano Finanziario in pdf.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale indicata all'articolo 3.

Art. 7 Scadenza per la presentazione delle domande

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre la data del 20 luglio 2018 ore 23.59.

La domanda che giunga prima del termine di apertura dell'avviso o oltre il termine di scadenza del medesimo sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Saranno escluse le domande presentate con modalità diverse da quelle previste al successivo art. 8.

Art. 8 Modalità di presentazione delle domande

La domanda (e la documentazione allegata prevista dall'avviso) deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo <https://web.rete.toscana.it/fse3>.

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo di una Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana) oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina open.toscana.it/spid.

Se un soggetto non è registrato è necessario compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso" accessibile direttamente al primo accesso al suindicato indirizzo web del Sistema Informativo.

La domanda e la documentazione allegata prevista dall'avviso devono essere inserite nell'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" secondo le indicazioni fornite in allegato 2.

Tutti i documenti devono essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite identificazione digitale sopradescritto.

La trasmissione della domanda dovrà essere effettuata tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" dal Rappresentante legale del soggetto proponente o da altra persona fisica in possesso di un'utenza FSE del soggetto proponente.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche (controlli) sulla validità della documentazione inviata.

Art. 9 Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto occorre inviare la seguente documentazione utilizzando i format allegati al presente avviso:

1. (*allegato 1.a*) domanda di finanziamento in bollo¹ esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente;
2. (*allegato 1.b*) dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e relativa al rispetto della L. 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47;
3. (*allegato 1.c, se prevista delega*) dichiarazione di attività delegata ai sensi del DPR 445/2000;
4. (*allegato 1.d, se presenti*) dichiarazione per i locali non registrati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii.;
5. (*allegato 1.e, se prevista FAD*) dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi fad e prodotti didattici multimediali e scheda catalografica;
6. (*allegato 3*) formulario descrittivo di progetto sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente secondo le istruzioni per la domanda di cui al precedente punto 1.

Nei casi in cui è richiesta la firma di più soggetti è ammissibile una delle due modalità descritte di seguito:

- firma autografa: per ogni soggetto è necessaria la firma del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie). La fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, deve essere allegata una sola volta ai sensi del DPR 445/2000;

¹ Due sono le modalità per il pagamento del bollo:

1. tramite IRIS;
2. tramite l'acquisto della marca da bollo.

- in caso di firma digitale: per ogni soggetto è necessaria la firma digitale del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie). Non è necessario allegare la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Art. 10 Specifiche modalità attuative

a) Durata dei progetti

I progetti proposti sul presente avviso devono concludersi entro 36 mesi a decorrere dalla data di stipula della convenzione, che rappresenta la data formale di avvio del progetto.

b) Vincoli concernenti gli interventi formativi

Gli interventi di formazione professionale dovranno prevedere attività di stage/alternanza scuola-lavoro per 800 ore delle quali 400 per il II anno e 400 ore per il III anno.

Il numero minimo e massimo di allievi per ciascun percorso è individuato dalla DGR 738 del 10.07.2017 "Approvazione dei criteri per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica nell'ambito della programmazione regionale in materia per l'anno scolastico 2018/2019" e smi.

La durata del percorso è di 3168 ore, suddivise in 1056 ore per ciascuna delle tre annualità del percorso formativo.

c) Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di servizi o prodotti e-learning (moduli FAD e/o altri prodotti didattici) che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

Il soggetto attuatore può prevedere che i prodotti e servizi e-learning siano fruiti tramite il sistema TRIO o altra infrastruttura tecnologica. In quest'ultimo caso saranno riconoscibili i relativi costi solo se trattasi di prodotti/servizi non disponibili su TRIO.

In ogni caso, i nuovi prodotti (moduli FAD) previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

Per quanto riguarda i servizi fruiti mediante infrastrutture tecnologiche per l'apprendimento diverse da TRIO, dovrà trattarsi di servizi coerenti, per costi e contenuti, con l'attività formativa prevista dal progetto.

Art. 11 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 7 dell'avviso;
- pervenuti secondo le modalità indicate nell'articolo 8 dell'avviso;
- presentati da un soggetto ammissibile, secondo quanto previsto agli articoli 3 e 4;
- rispettano quanto disposto nell'art. 5 per quanto concerne la figura o il profilo professionale per cui il progetto è presentato
- compilati utilizzando l'apposito formulario;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nell'art. 3 per la tipologia di attività;
- corredati delle dichiarazioni, delle sottoscrizioni e dei documenti richiesti.

Eventuali irregolarità formali/documentali dovranno essere integrate, su richiesta dell'Amministrazione, entro 15 giorni dalla richiesta, pena l'inammissibilità alla valutazione tecnica del progetto.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 12 Valutazione

L'attività di valutazione dei progetti ammessi è effettuata da un "nucleo di valutazione" (o più nuclei di valutazione laddove il Dirigente ne valuti la necessità se il numero delle domande di candidatura pervenute entro il termine di scadenza indicato nell'avviso risulta molto elevato) nominato dal dirigente responsabile e composto da personale con esperienza in materia.

In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

E' facoltà dell'amministrazione, su proposta del nucleo di valutazione, richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti, prescrivendo il termine, non superiore a 15 giorni, entro il quale il soggetto proponente è tenuto a presentare i chiarimenti e/o le integrazioni. In caso di mancato rispetto di tale termine o in caso di mancata presentazione della documentazione richiesta, il nucleo procederà alla valutazione con la documentazione in proprio possesso.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

- Qualità e coerenza progettuale 60 punti
 - a) chiarezza espositiva, completezza e univocità delle informazioni presenti nel formulario (5 punti)
 - b) architettura del progetto (coerenza interna, coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto nell'avviso) (25 punti)
 - c) articolazione esecutiva dell'attività formativa (contenuti, metodologie, organizzazione e logistica) (30 punti)

- Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità 40 punti
 - a) innovatività del progetto in relazione a procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'articolazione progettuale, strategie organizzative e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni (40 punti)

Il punteggio massimo conseguibile dovrà essere comunque pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria dei progetti ammessi a valutazione, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Regione approva la graduatoria dei progetti, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 6.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie all'indirizzo <http://www.giovanisi.it> e <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi>.

La pubblicazione della graduatoria sul BURT e nelle pagine web sopra indicati vale come notifica per tutti i soggetti richiedenti. Non saranno effettuate comunicazioni individuali.

Avverso il presente avviso potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

In caso di utilizzo di locali e attrezzature non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione deve essere trasmessa la comunicazione con cui vengono individuati e una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 relativa all' idoneità dei locali.

I progetti finanziati dovranno essere realizzati previo accreditamento regionale. L'Intesa sui criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema dell'istruzione e formazione professionale ai sensi art. 7, comma 1 D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 siglata nella Conferenza Stato-Regioni dell'8 marzo 2018, all'art. 11 "Norme transitorie e finali" prevede che ai fini della realizzazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP, gli Istituti Professionali già accreditati sulla base del previgente ordinamento, per il solo anno scolastico 2018/2019 possano assolvere il requisito dell'accreditamento regionale entro la chiusura dello stesso anno, ovvero entro il 31 agosto 2019.

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione.

La convenzione tra il Settore Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dall'approvazione della graduatoria.

I soggetti attuatori/beneficiari di interventi finanziati dal FSE devono assicurare che i destinatari siano in possesso dei requisiti richiesti per partecipare alle attività.

Tra questi, deve essere indicato nel progetto il livello minimo di conoscenza della lingua italiana richiesto ai cittadini stranieri tale da assicurare una proficua partecipazione alle attività. Il requisito deve essere dichiarato dal potenziale destinatario (attraverso l'autovalutazione delle competenze di cui al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) e successivamente verificato dal soggetto attuatore in fase di controllo dei requisiti di accesso.

I nominativi delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto, e il relativo CV, devono essere forniti agli Uffici territoriali regionali competenti preposti alla gestione all'inizio di ciascun anno scolastico e formativo.

I soggetti attuatori/beneficiari di interventi finanziati dal FSE sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario e fisico dei progetti. A tale scopo i soggetti attuatori/beneficiari possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel Sistema informativo FSE relativi ai propri progetti.

L'Amministrazione che concede la sovvenzione inserisce i dati di dettaglio del progetto e delle attività.

Il soggetto attuatore del progetto:

- nella fase di avvio, inserisce la data di scadenza per l'iscrizione, la data di inizio, i dati anagrafici dei partecipanti/destinatari e le altre informazioni richieste dal Sistema Informativo per ciascuna attività;
- in itinere, entro 10 giorni successivi alla scadenza della rilevazione trimestrale (al 31.03, al 30.06, al 30.09, al 31.12) inserisce e valida i dati finanziari relativi ai pagamenti effettuati per l'attuazione del progetto, tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini (dichiarazione trimestrale delle spese/domanda di rimborso);
- in itinere, inserisce eventuali modifiche del PED;
- in itinere, inserisce i dati di monitoraggio fisico relativo agli allievi ritirati;
- al termine, inserisce i dati fisici conclusivi (allievi formati, ritirati, ore svolte, data di fine, e genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi di spesa inseriti nelle varie rilevazioni trimestrali.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel sistema informativo è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento. Il ritardo reiterato nell'inserimento e validazione dei dati finanziari e/o relativo ad importi rilevanti potrà comportare il mancato riconoscimento delle relative spese e nei casi più gravi la revoca del progetto.

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

1. anticipo di una quota pari al 40%, all'avvio del progetto in presenza della convenzione;
2. successivi rimborsi fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto I, sulla base dei dati finanziari inseriti in itinere nel Sistema Informativo FSE;
3. saldo, a seguito di comunicazione di conclusione e presentazione da parte del soggetto del rendiconto/documentazione di chiusura e di relativo controllo da parte dell'Amministrazione competente.

E' facoltà del soggetto attuatore derogare alle disposizioni del punto I) rinunciando all'anticipo, in sede di stipula della convenzione, e chiedendo il rimborso delle sole spese certificate fino al 90% del finanziamento pubblico.

Nei casi in cui emerga l'esigenza per l'amministrazione di richiedere integrazioni al beneficiario sulla documentazione già presentata l'amministrazione procede a una sola richiesta di integrazione e il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 15 giorni, altrimenti viene esaminata la sola documentazione già presentata.

Il Settore competente, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, provvede a trasmettere tutta la documentazione di progetto e alla rendicontazione degli interventi, individuando quale criterio di assegnazione della competenza la sede di svolgimento del progetto finanziato.

Gli Uffici Territoriali competenti sono di seguito indicati:

- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato (Dirigente responsabile Enrico Graffia)
- Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno (Dirigente responsabile Guido Cruschelli)
- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena (Dirigente responsabile Cristiana Bruni)
- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia (Dirigente responsabile Stefano Nicolai).

In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 approvate con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19/12/2016 e s.m.i..

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla DGR 1343/2017.

Art. 15 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alle indicazioni contenute nel Manuale d'uso POR FSE 2014-2020 disponibile alla pagina <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/comunicazione-e-informazione/obblighi-di-informazione>.

In particolare devono rispettare le disposizioni in materia di loghi, pubblicizzazione delle operazioni ed assicurarsi che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento comunitario.

Inoltre, partecipando al presente bando tutti i soggetti finanziati accettano di venire inclusi nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/13, che sarà pubblicato ed aggiornato semestralmente sul sito della Regione e si impegnano a fornire le informazioni necessarie alla completa redazione dell'elenco suddetto.

Art. 16 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000, emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 17 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi e previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 2016/679. Le modalità del trattamento vengono espone nell'allegato 5 al presente Avviso.

Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).

I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti:
urp-dpo@regione.toscana.it

I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche Comunitari o Nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSE. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti dell'Archivio generale della Giunta regionale per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp-dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docwebdisplay/docweb/4535524>)

Art 18 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno (Dirigente Dott. Guido Cruschelli).

Art. 19 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile sul sito <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi> e su www.giovanisi.it

Informazioni possono inoltre essere richieste a:

Settore "Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno"
e-mail: formazione.iefp@regione.toscana.it

Ufficio Giovanisi
numero verde: 800098719
e-mail: info@giovanisi.it

Allegati

- *Allegato 1* Domanda di finanziamento e dichiarazioni
 - o *1.a* Domanda
 - o *1.b.* Dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria
 - o *1.c.* Dichiarazione di attività delegata
 - o *1.d.* Dichiarazione per i locali non registrati
 - o *1.e.* Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali e scheda catalografica
- *Allegato 2* Istruzioni per compilazione e presentazione on line Formulario progetti FSE
- *Allegato 3* Formulario descrittivo progetti formativi FSE
- *Allegato 4* Scheda preventivo: Costi diretti e indiretti (max 40%) sui costi diretti di personale
- *Allegato 5* Informativa privacy
- *Allegato 6* Sistema di ammissibilità e valutazione specifica
- *Allegato 7* Convenzione per la realizzazione del Progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo